

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **83 (2011)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

situazione e godono di supporto popolare. Dove la presenza militare alleata è arrivata in tempi più recenti, come nei distretti orientali della provincia di Farah affidati attualmente ai paracadutisti italiani della brigata Folgore, la situazione è opposta. Basi avanzate e avamposti sono spesso sotto tiro, le pattuglie subiscono imboscate e attentati e le aree poste in sicurezza sono generalmente estese pochi chilometri (a volte solo poche centinaia di metri) dal perimetro delle basi. A Bakwa e in Gulistan gli insorti controllano il territorio e minacciano le vie di comunicazione mentre la presenza di truppe afgane è ancora limitata. "Abbiamo bisogno di più truppe, forze di polizia ed equipaggiamenti per difenderci dai talebani che hanno già tentato con cinque attentati di uccidermi" ci ha detto Mabhor Qasin Khan, governatore del distretto del Gulistan, una delle aree a maggiore concentrazione di coltivazioni di oppio, confermando la presenza nella zona anche di

milizie di al-Qaeda. Qui gli insorti sono ancora molto forti e le postazioni italiane lungo la strada 522 vengono rifornite di tutto, inclusi i fusti di nafta per i veicoli Lince, con gli elicotteri o gli aviolanci paracadutati.

Settori difficili come questo ce ne sono ancora molti in Afghanistan. Per questo prima di cominciare a ritirare i reparti alleati sarebbe forse meglio trasferirli dalle aree già pacificate, da assegnare alle truppe afgane, a quelle ancora calde. ■



*ABC della ristorazione*

**ippergros**

*Dal 1964 Parter Per Professionisti*

*www.ippergros.ch*